

Il saluto del Sindaco	1
Saluto della Redazione	2
I Paesaggi delle Alpi	2

## dal comune



Opere pubbliche	3
La Banda ultra larga è già disponibile a Carisolo	6
L'ufficio tecnico comunale si rinforza	7
Pensionamento Alberto Belletti	7

## attualità



I bambini di quarta e quinta della Scuola Primaria di Carisolo scrivono alla Senatrice Liliana Segre	8
Marcialonga 2020: a fratello e sorella la gara dei giovani	9
Si è restaurato l'antico capitello dedicato a San Rocco	10
r-Estate Splash! 2020	11

## speciale



Comune vicino alle persone	12
Eccoci arrivati agli ultimi giorni di scuola	13
Spunti di riflessione sul Coronavirus	14
Il Coronavirus da dietro il bancone della nostra Famiglia Cooperativa	17
Polvere Gialla! Osservami e io ti stupirò	18
Dal globale al locale (e ritorno)	19
Vicino alle famiglie durante la pandemia	21

## associazioni

...dalla Pro Loco	21
-------------------	----

## briciole

24



## li Scartofi dai Carisöi

**Anno XX - N. 40 - Luglio 2020**

Periodico semestrale del Comune di Carisolo  
Registrazione presso il Tribunale di Trento  
n. 1085 del 16 maggio 2001

### Direttore

Arturo Povinelli

### Direttore responsabile

Walter Facchinelli

Redazione nella Sede Comunale:

Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

### Redattore

Walter Facchinelli

facchinelli2010@gmail.com

### Segretario della Redazione

Andrea Morandi

andreamorandi86@gmail.com

### Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini, Walter Facchinelli, Arabel Maestri, Monica Maestri, Andrea Morandi e Arturo Povinelli.

### Collaboratori esterni di questo numero

Mario Antolini Musón, Federica Giobbe, Susan Molinari, Sara Perugini, Graziano Righi, Annibale Salsa, insegnanti della scuola Primaria di Carisolo, assistenti sociali Comunità delle Giudicarie: Cinzia Fioroni, Daniela Bertoni, Danila Filosi e Associazioni del paese.

### Fotografie

disegni dei bambini di Carisolo, Richard Maestri, Elisabetta Molinari, Andrea Morandi. Archivio Comune di Carisolo, archivio Associazioni del paese.

### Credito della foto di copertina

Realizzato da Paolo Tomasina tatuatore

### Progetto grafico

Thomas Collini e Arabel Maestri.

### Grafica

Walter Facchinelli.

### Stampa

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare il 21 luglio 2020.

*Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.*

[www.comune.carisolo.tn.it](http://www.comune.carisolo.tn.it)

# Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari lettori,

siamo giunti al termine di questo mandato elettorale e, fra poche settimane, saremo chiamati ad eleggere una nuova Amministrazione che si occuperà della gestione del nostro Comune nel prossimo quinquennio. Ciò che è successo in questi mesi ha scosso il nostro modo di vivere e ha inciso fortemente sulle relazioni sociali di ciascuno di noi.



Nessuno poteva ipotizzare che ci saremmo trovati ad affrontare la vita con un blocco pressoché totale di gran parte delle attività, che avremmo assistito alla chiusura delle scuole, al ricovero di tante persone e alla chiusura dei parchi gioco. La nostra società, per come si è sviluppata nei secoli, ha posto le proprie basi sull'organizzazione di gruppo e grazie a questo ha dimostrato le proprie potenzialità e ha potuto raggiungere grandi successi; apparteniamo tutti a una grande squadra e questa volta ci siamo trovati soli, chiusi nelle nostre abitazioni, timorosi di non poter più rivedere parenti o amici, privati di quanto, fino a poco tempo prima, era dato per scontato.

Chissà se le ferite più profonde e talvolta invisibili lasciate dal Coronavirus si rimargineranno mai del tutto. Chissà quali ricordi conserveranno i nostri bambini, anch'essi spettatori innocenti di quanto accadeva.

Davanti a un generale senso di impotenza, alcune categorie di lavoratori, come gli operatori sanitari, sono stati chiamati a turni stressanti, a giornate vissute con l'unico obiettivo di adoperarsi per salvare vite umane. Abbiamo riscoperto il senso della politica più vera, ovvero il toccare con mano cosa significhi essere soggetti alle decisioni di chi ci governa e capire che scelte sbagliate potevano mettere a rischio la nostra stessa esistenza; ci siamo resi conto che il business non poteva essere "ad ogni costo" perché quel costo poteva essere il nostro "respirare". In fin dei conti è stata una grande lezione di vita. Oggi siamo per sempre cambiati: certamente più forti e consapevoli delle nostre fragilità. Da Sindaco ho sentito più che mai la responsabilità per le persone della nostra Comunità, soprattutto quelle colpite dalla malattia e quelle più deboli.

Ho cercato di tenere informati tutti di come evolvevano le cose e ho avuto la soddisfazione di vedere una Comunità che ha reagito con coesione, rispettosa delle regole impartite. Così abbiamo vissuto gli ultimi mesi di legislatura.

Mentre scrivo queste righe alcuni di noi si apprestano a ripresentare la propria candidatura per affronta-

re, insieme a nuovi compagni di viaggio, anche le sfide future. Ancora non so se sarà presentata una sola lista, ma vi assicuro che è sempre difficile trovare persone che vogliano e possano mettersi in gioco come amministratori del Comune.

Lascio a ognuno di voi la valutazione di quanto fatto. Interpretando anche il pensiero degli Assessori e dei Consiglieri, posso assicurarvi che è stato dedicato tutto l'impegno possibile. Sono stati anni caratterizzati da importanti novità normative, che hanno reso più complessa l'attività degli enti pubblici, anni che hanno registrato grandi cambiamenti che, mi pare, siamo riusciti comunque a gestire senza farci prendere dallo sconforto. Avrei un elenco lunghissimo di ringraziamenti da fare e, proprio per non dimenticare qualcuno, in questo ultimo articolo mi rivolgo all'intero municipio; un plauso quindi a tutti i Dipendenti comunali con cui si è lavorato con impegno. Un grazie all'intero Consiglio comunale che, negli anni, ha dato sostegno e fiducia al mio operato e a quello della Giunta, anche nei momenti più difficili. Mi si permetta, infine, un personale e affettuoso saluto alla Vicesindaco, Edda Nella, che in 10 anni (prolungati da questi mesi di emergenza) mi è stata sempre vicina con responsabilità e pazienza, sostituendomi con grande senso istituzionale ogni qual volta sia stato necessario.

Il mio augurio è che la stagione estiva aiuti a riprendere un po' le forze e che la maggior conoscenza della nuova malattia faccia in modo, nella peggiore delle ipotesi, di trovarci tutti più preparati.

Come di consueto, un pensiero speciale lo rivolgo a chi è lontano, a chi soffre e a chi vive momenti difficili per questa pandemia e per tutto ciò che comporta. Il Vostro Sindaco.

## Saluto della Redazione

Cari lettori,

con questo numero estivo del notiziario il Comitato di redazione è giunto al termine del suo mandato. L'uscita di quest'ultima edizione, prevista per il mese di maggio in concomitanza con le elezioni comunali, è slittata a luglio a causa dell'emergenza che noi tutti abbiamo vissuto.

In questi cinque anni abbiamo cercato di tenervi sempre informati riguardo le attività del nostro Comune, della nostra Pro Loco e delle varie Associazioni, abbiamo dato spazio alle notizie di attualità e riportato i principali avvenimenti del nostro paese.

Mai avremmo pensato di chiudere il quinquennio con un numero dedicato in gran parte ad una pandemia mondiale che ha stravolto e cambiato le abitudini, le aspettative e i progetti di tutti e che rimarrà per sempre nella storia.

Certamente molti di voi non sanno che ogni stampa de "li Scartofj dai Carisöi", una volta pubblicata, viene inviata al "Servizio Biblioteca e Archivio Storico" di Trento e alla "Biblioteca Nazionale Centrale" di Roma e Firenze, e lì rimane a testimoniare fatti ed eventi passati alle generazioni future.

Con la speranza di avervi coinvolti nella lettura del nostro notiziario ci auguriamo che le copie inviate vengano conservate anche nelle vostre case e rilette a distanza di anni con un pizzico di nostalgia.

Da tutta la Redazione un grazie sincero per il tempo e l'attenzione che ci avete dedicato e tanti auguri per un futuro sereno.

La Redazione

### I Paesaggi delle Alpi

Michela Collini

*"I Paesaggi delle Alpi" di Annibale Salsa è un libro impegnativo, che va letto con molta attenzione, poiché è ricco di citazioni filosofiche, riferimenti bibliografici, termini "complessi" e spiegazioni etimologiche. È un viaggio interdisciplinare alla scoperta delle Alpi, raccontate da un punto di vista storico, filosofico, climatico, scientifico, ambientale ed umano ma soprattutto attraverso la conoscenza diretta e partecipata dello scrittore.*

*L'Autore sottolinea come i cambiamenti climatici abbiano influito nei secoli sull'utilizzo delle "terre alte", il ruolo fondamentale giocato dai "dissodatori" (periodi di frequentazioni e successivi spopolamenti), il cambio di visione delle Alpi da terre di sbarramento a terre di passaggio e inoltre rimarca più volte l'importanza di considerare il territorio come bene prezioso delle Comunità (Carte di Regola). Ci narra delle differenze a livello locale, legate ai diversi approcci gestionali che hanno caratterizzato il mondo alpino nei secoli scorsi, ci racconta come l'uomo attraverso l'uso/utilizzo del territorio ha plasmato il paesaggio, ci spiega l'importanza del "senso del limite" in rapporto all'evoluzione tecnologica.*

*"I paesaggi delle Alpi sono l'esito della continua interazione tra l'uomo e lo spazio montano: l'attività umana lascia tracce, che diventano segni, simboli, testimonianze stratificate di storie ed eventi. È l'essere umano, in altre parole, a "fare il paesaggio". "Il paesaggio rappresenta uno spazio di vita in cui riconoscersi, un antidoto allo spaesamento generato da non-luoghi senza identità, relazione e storia. La perdita più grande, sia per i residenti nella montagna alpina che per i suoi frequentatori più sensibili, rischia di essere quella di trovarsi al cospetto di uno scenario muto, fatto di cose anonime, museificate ed alienanti. Sono queste le ragioni per le quali non vogliamo che i paesaggi alpini vengano messi a tacere. Le nostre Alpi devono continuare a comunicare la propria anima alle future generazioni, pur con le necessarie trasformazioni imposte dai tempi e dalla natura delle cose".*



Letta per voi

## Opere pubbliche

Arturo Povinelli

**«Noi siamo ciò che ripetutamente facciamo».**

(Aristotele)

Nel periodo del lockdown gli uffici comunali sono sempre stati operativi per garantire i servizi essenziali. Il personale ha alternato le presenze per ridurre al minimo il rischio di contagi e, dove possibile, è stato favorito il "lavoro agile". I lavori in programma hanno subito un inevitabile rallentamento così come gli incontri di Giunta e Consiglio. Da subito ci si è organizzati con le videoconferenze anche se, soprattutto nella fase iniziale, è stato assai difficoltoso.

L'approvazione del rendiconto 2019 è avvenuta nel mese di maggio con un consiglio comunale in videoconferenza e trasmesso via "streaming", si è trattato di un'esperienza del tutto nuova che ha consentito la partecipazione di alcuni censiti.

### Opere realizzate in questo periodo

**Realizzazione del canale di scolo delle acque meteoriche lungo strada tra i ponti di San Rocco e San Nicolò.**



Nel mese di giugno, il Comune con il contributo dello Stato ha realizzato il canale di scolo delle acque meteoriche in cemento lungo la camionabile nel tratto tra i ponti di San Rocco e San Nicolò; questo per evitare che l'acqua in uscita dalla sede stradale creasse buche profonde.

### Approvazione variante Piano Regolatore Generale in sede definitiva

Nel periodo Covid19 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale, che ha comportato l'adeguamento del nostro PRG alle modifiche normative ai Piani comunali apportate dalla precedente Giunta provinciale. In particolare è stato introdotto il nuovo concetto di SUN (Superficie Utile Netta) che ha sostituito il concetto di "potenziale edificatorio" basato sul rapporto metri cubi realizzati/metri quadrati di terreno edificabile.

Il nostro Comune si è affidato all'architetto Nadia Tarolli che ha seguito un iter lungo e complicato.

In febbraio è stato approvato anche il nuovo Regolamento edilizio urbano relativo alle norme che definiscono le nuove modalità edificatorie, adeguandole alle succitate normative provinciali. In particolare è stata annullata la delibera che impediva la realizzazione dei balconi prospicienti alle vie del centro storico, salvo le passate deroghe del Consiglio comunale, dando ora alla Commissione edilizia la possibilità di valutare i relativi progetti.

### Sistemazione attraversamento stradale del rio Cavria in località Fontana Bona

Nel periodo Covid19, grazie all'intervento della società Hydro Dolomiti Energia (HDE) è stato completamente rifatto l'attraversamento del rio in località Fontana dei Bò, vicino alla centralina privata della società C.G. Energia.

Nel corso degli anni '50, con la realizzazione delle grandi opere nazionali per la produzione dell'energia idroelettrica, il rio (quasi sempre "secco") era stato maldestramente deviato quasi in "contropendenza" e questo fatto, da anni, provocava l'ammasso di detriti ghiaiosi dopo ogni temporale con chiamate ai Vigili del Fuoco.

Per questo motivo, vista la disponibilità



*Il progetto della nuova Tangenziale*

dell'ex amministratore delegato e direttore di HDE ingegner Lorenzo Cattani, che ha riconosciuto la responsabilità dell'allora Sism, è stato realizzato un intervento risolutivo, al quale la nostra Amministrazione ha dato il pieno appoggio.

### **Nuova Tangenziale**

Dell'opera se ne è parlato molto a fine 2019, tant'è che lo stesso Presidente della Giunta Provinciale Maurizio Fugatti, nella consueta riunione settimanale della Giunta provinciale d'inizio agosto 2019 tenutasi a Giustino, nell'incontro con le autorità locali ha assicurato che «per la circonvallazione di Pinzolo si partirà presto. Le risorse sono state già stanziare ed è intenzione della Giunta provinciale finanziare ogni anno una grande opera infrastrutturale».

A fine inverno la Provincia ha deciso di appaltare la progettazione dell'opera e restavano da definire e risolvere alcune questioni importanti per il paese di Carisolo, in particolare lo svincolo a nord del paese, dove è stata chiesta la realizzazione di una rotonda. L'emergenza Covid 19 ha interrotto ogni interlocuzione in merito.

### **Lavori a Malga Giridolo**

In autunno è stata fatta la gara d'appalto dei lavori per la sostituzione del tetto della stalla di Malga Giridolo e la sistemazione delle coperture

della Casina del malgher e del deposito dei formaggi; i lavori prenderanno avvio a inizio agosto.

### **Altre opere pubbliche in programma**

Con 50.000 euro di contributo statale stanziati per l'efficientamento energetico, sono state sostituite le caldaie della scuola Primaria e dell'edificio municipale, mentre quella della caserma dei Carabinieri è stata efficientata.

I lavori sono iniziati a ottobre 2019 e terminati a gennaio 2020.

Con il "conto termico" c'è in previsione la sostituzione dei serramenti della scuola Primaria e, con fondi propri, il rifacimento del marciapiede perimetrale della scuola e la sostituzione del quadro elettrico dell'ascensore.



*Nuovo attraversamento Rio Cavria.*

### Altre opere pubbliche

A gennaio scorso è stata chiusa la contabilità dei lavori di completamento del Centro giovanile di Valle, consistito nell'abbattimento delle barriere architettoniche presenti, nell'elevazione di un piano dell'ascensore e la realizzazione dell'intercapedine nel locale pompe.

Sono stati effettuati i lavori di ripristino della pavimentazione stradale nelle zone "ponte parco fluviale", incrocio via Presanella/via San Rocco, via De Gasperi/via Verdi nei pressi della scuola elementare e in via dei Campi.



Sono attualmente in corso i lavori di manutenzione straordinaria del rivestimento in porfido del Palazzetto dello Sport.

Prosegue l'allestimento museale della sala "la Guil, fatti e leggende di Carisolo", che si sarebbe dovuta inaugurare nel mese di marzo, nell'edificio che ospita il Geopark. A dicembre 2019 è stata approvata la contabilità finale e in primavera è stato installato l'impianto antintrusione della sala.

È stata realizzata la sistemazione della strada che porta alla centralina idroelettrica sull'acquedotto di Giridolo, franata a seguito dei temporali dell'autunno 2019.

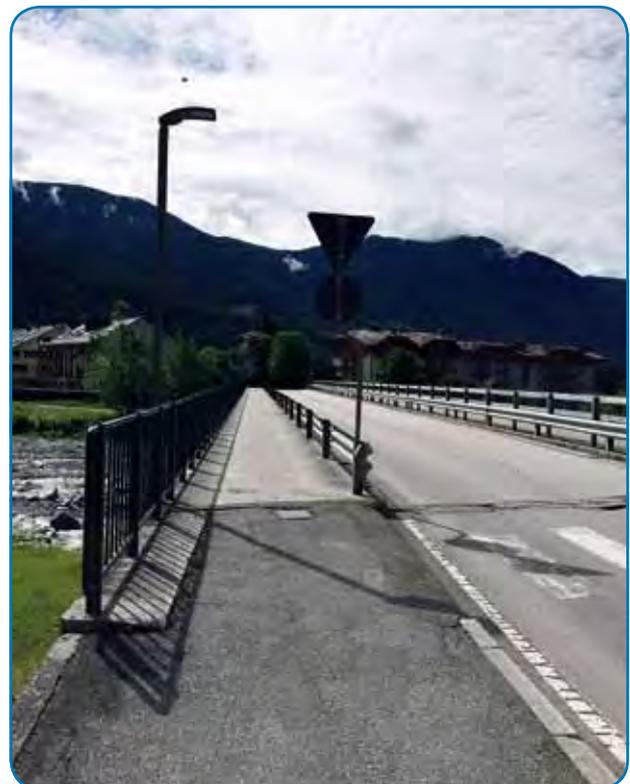
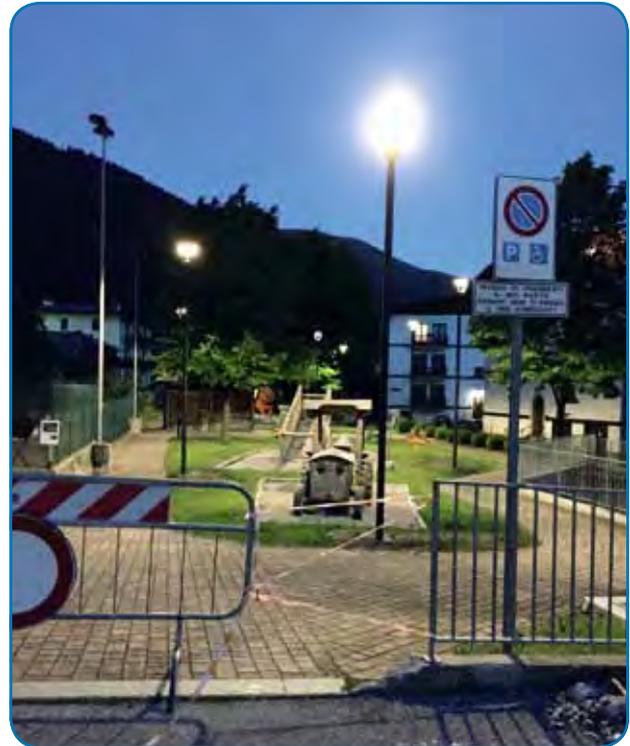
### Illuminazione pubblica

Sono stati conclusi i lavori di illuminazione del parco giochi di via Giuseppe Verdi che, rinnovato con nuovi giochi, era rimasto privo di ade-

guati punti luce.

Abbiamo altresì completato il collegamento della nuova illuminazione di via Pignole con quella esistente nella rotonda stradale in località San Rocco, migliorandone la resa.

Utilizzando il ribasso d'asta siamo riusciti a sistemare l'illuminazione del ponte di San Rocco, in collaborazione con il Comune di Pinzolo.



## La Banda ultra larga è già disponibile a Carisolo

**Sono più di 1800 le unità immobiliari cablate nell'ambito del progetto BUL di Infratel, attuato da Open Fiber in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento**

Una nuova infrastruttura interamente in fibra ottica è già a disposizione dei cittadini di Carisolo, che possono così navigare con una velocità di connessione fino a **1 Gigabit al secondo** e beneficiare di performance elevatissime: Open Fiber, la società concessionaria del bando pubblico di Infratel per la copertura delle aree bianche della Provincia Autonoma di Trento, ha infatti ultimato i lavori di cablaggio che hanno dotato il territorio comunale di una rete in modalità **FTTH (Fiber To The Home, fibra fino a casa)**, che abilita tutti i servizi di ultima generazione.

Il valore complessivo del bando per la copertura delle aree bianche o "a fallimento di mercato" della Provincia Autonoma di Trento è di circa **72 milioni di euro** e interessa **230mila unità immobiliari**, per un totale di **308mila abitanti**.

Sul territorio di Carisolo sono state collegate complessivamente oltre **1.800 unità immobiliari**, attraverso una rete di oltre **8 chilometri**. Open Fiber, grazie all'accordo raggiunto con Trentino Digitale e in virtù della collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, ha realizzato oltre il **90%** dell'infrastruttura mediante il riutilizzo di reti esistenti, aeree e interrate, minimizzando i disagi per i cittadini.

"Si tratta di un'importante innovazione per i cittadini e per le aziende – spiega il Sindaco di Carisolo, **Arturo Povinelli** – e siamo convinti che possa rappresentare una grande occasione di rilancio per tutto il territorio. In questo periodo di emergenza Covid-19 ci siamo resi conto ancora una volta del valore di una connessione veloce e stabile, che abilita nuove opportunità lavorative anche in modalità smart working, esigenza quanto mai immediata per tante famiglie che oggi devono anche gestire la didattica dei propri figli attraverso videoconferenze con le scuole".

La fibra ottica rappresenta un'opportunità anche per i diversi comparti economici, ad esem-



Da sinistra il Sindaco Povinelli, il Regional Sperandio e il Field De Rossi

pio il turismo e le imprese locali. "Sul nostro territorio – spiega ancora il sindaco Povinelli – operano artigiani e piccole imprese che hanno bisogno di connessione. La nostra valle vive anche di turismo ed oggi gran parte delle prenotazioni turistiche avvengono on line e la posta elettronica rappresenta uno strumento di lavoro indispensabile per le aziende".

Azzerare il divario digitale significa per un territorio aumentare la propria attrattività. "A Carisolo – sottolinea a questo proposito il sindaco – vivono persone che hanno fatto del territorio una scelta di vita, beneficiando anche di una seconda casa. Un territorio connesso è un territorio che ti permette di vivere in un contesto naturalistico unico, restando collegato al resto del mondo. Questa è la società del domani su cui vogliamo investire in termini di qualità e servizi, grazie anche all'attenzione della Provincia autonoma di Trento".

Open Fiber è un operatore **wholesale only**: non vende servizi in fibra ottica direttamente al cliente finale, ma è attivo esclusivamente nel mercato all'ingrosso, offrendo l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati

"È importante ricordare che, qualora i cittadini vogliano richiedere l'attivazione, dovranno rivolgersi a uno degli operatori partner di Open Fiber (dal sito <https://openfiber.it/verifica-coverage/>) – conclude Povinelli - scegliere il piano tariffario e navigare ad alta velocità".

## L'ufficio tecnico comunale si rinforza



Dopo un anno e mezzo da quando Sergio Cozzini ha raggiunto la meritata pensione, l'ufficio tecnico ha ricostituito il suo naturale assetto grazie all'assunzione dell'ingegner Angela Chiodega. Già pratica del settore per le sue precedenti esperienze in diversi Comuni, ultimo dei quali quello di Pinzolo, si è aggiudicata il concorso con la qualifica di responsabile dell'area tecnica di Carisolo e quindi del polo dell'Associazione dei Comuni di Carisolo, Giustino e Massimeno.

Per il paese di Carisolo, l'ingegner Angela Chiodega è stata affiancata dalla stimata ed esperta geometra Elisabetta Molinari che, in tutti questi mesi di "posto vacante", ha sostenuto le responsabilità e le incombenze relative all'Ufficio tecnico, dimostrando grande capacità di coordinamento e direzione anche del cantiere comunale.

Insieme ad Angela ed Elisabetta, per alcuni giorni la settimana, da mesi presta il suo valido supporto il geometra Dario Maestranzi.

Il polo tecnico si completa con l'attività del geometra Stefano Cominotti, che segue esclusivamente il Comune di Giustino.

Lo staff è quindi attualmente al completo, anche se la complessità dell'Associazione dei servizi, che c'impone di lavorare per tre Comuni, sta complicando di molto il disbrigo delle numerose incombenze.

## Pensionamento Alberto Belletti

Un'altra figura importante dell'organizzazione del nostro Comune alla fine dello scorso anno è andata in pensione per raggiunti limiti di età.

Si tratta di Alberto Belletti, storico ragioniere del Comune.

Alberto già da qualche anno aveva lasciato l'ufficio per necessità personali che non gli permettevano di conciliare al meglio i tempi lavoro/famiglia.

Il Consiglio comunale nella riunione di fine anno, ha voluto omaggiare il Ragioniere Belletti con una targa, dov'era raffigurata su lastra d'argento la chiesa di San Nicolò vista dalla piazza.

Alberto Belletti è stato anch'egli protagonista di anni di grandi cambiamenti sotto l'aspetto delle novità normative e contabili, che rendevano particolarmente complessa la sua attività.

Oggi il servizio finanziario è associato con i Comuni di Giustino e Massimeno e situato nel municipio di Giustino, dove le attività sono coordinate dall'esperto e competente ragioniere Massimo Viviani.

*Ad Alberto auguriamo anni sereni e felici insieme alla moglie e ai suoi cari.*



*Alberto Belletti premiato dal sindaco Arturo Povinelli e dall'ex sindaco Diego Tisi.*

# I bambini di quarta e quinta della Scuola Primaria di Carisolo scrivono alla Senatrice Liliana Segre

## Le insegnanti Paola e Maura

Carissima signora Liliana Segre, siamo i bambini delle classi quarta e quinta della scuola primaria di Carisolo, in occasione della "Giornata della Memoria", nelle diverse classi della SP di Carisolo sono state approfondite alcune tematiche inerenti questa commemorazione. Diverse le attività a seconda della classe: lettura di testimonianze (Diario di Anna Frank)... visione di filmati (La stella di Andra e Tati)... e anche l'ascolto della voce di chi è sopravvissuto e vuole che si faccia memoria di quanto era successo.

A tal proposito, gli alunni di quarta e quinta hanno guardato il video del discorso della **Senatrice Liliana Segre** al Parlamento Europeo. Tanta l'attenzione silenziosa da parte di tutti i bambini, nell'ascoltare le parole di questa "nonna" che, molto semplicemente, ha raccontato le sue paure... i suoi ricordi... i suoi sentimenti... Tanta la commozione nel sentire cose tristi... Tanto il desiderio di voler poi comunicare alla stessa Senatrice il loro ringraziamento... i loro stati d'animo... Così, computer alla mano, abbiamo scritto ed inviato una semplice mail, ma ricca di entusiasmo e sentimenti positivi...

Pochi giorni dopo, l'arrivo della risposta ha suscitato ancor più felicità negli stessi alunni, tanto da voler condividere con tutti, questa loro bellissima esperienza.



## Il testo dei bambini

Carisolo, 04 febbraio 2020

*Carissima signora Liliana, siamo i bambini delle classi quarta e quinta della scuola primaria di Carisolo in provincia di Trento.*

*Qui a scuola, in occasione della "Giornata della Memoria", abbiamo parlato di Lei, ascoltato alcune sue testimonianze e letto notizie in merito a ciò che Lei ha vissuto.*

*Dopo tutto questo, ci sentiamo in dovere di ringraziarla per il suo straordinario coraggio e per la sua infinita forza d'animo; fin da subito Le promettiamo di ricordare le sue parole per crescere nel rispetto dell'altro, nella tolleranza e nel dialogo fraterno.*

*Auspiciandoci che "la farfalla gialla voli sempre sopra il filo spinato" dell'attuale egoismo e dell'odierna indifferenza, le auguriamo di cuore tanta serenità.*

Con grande affetto: Lucia, Elisa, Aurora, Lino, Franco, Emily, Raffaele, Riccardo, Niccolò, Federico, Alessia, Letizia, Samuele, Siria, Jonathan, Luna, Diana, Anna, Greta M., Rebecca, Cecilia, Giulia, Elia, Cristiana, Jacopo, Greta C., Alessia D.

## La risposta della Senatrice Liliana Segre

*Carissimi bambini, la Senatrice (nonna) è felice di avere amici come voi.*

*Vista l'età e la stanchezza non potrà venire a trovarvi per conoscervi tutti e guardarvi negli occhi per ringraziarvi uno ad uno.*

*Vi ringrazia moltissimo per la vostra lettera, per il vostro impegno e per gli auguri.*

*È certa che la conoscenza di questi avvenimenti del passato vi aiuterà a diventare voi stessi Testimoni della Memoria, sarete le sue "fiammelle per il futuro" che arderanno in ricordo della Shoah e di tutte quelle persone che non sono tornate.*

*Un abbraccio a tutti, un grazie speciale alle vostre insegnanti Paola e Maura.*

La Segreteria

# Marcialonga 2020: o fratello e sorella la gara dei giovani Thomas e Denise, la coppia senza rivali

Federica Giobbe  
Corriere del Trentino · 28 gennaio 2020

Fratello e sorella campioni della «mini marcialonga young 2020» di Fiemme: una vittoria sfolgorante dell'Unione Sportiva Carisolo e di due fratelli che hanno dimostrato di avere grinta e sprint.

La gara, giunta quest'anno alla sua 35esima edizione, riservata alle categorie più giovani degli atleti dello sci nordico, si è disputata in val di Fiemme, nello splendido scenario dello stadio del fondo del Lago di Tesero.

La sfida non competitiva, tanto attesa per moltissimi ragazzini tra i 6 e i 12 anni, ha visto i piccoli atleti districarsi attraverso un percorso ad anello di circa 3 chilometri che non presenta alcuna difficoltà tecnica, ed è dunque praticabile anche dai più piccoli ed inesperti.

La tecnica è quella classica: vengono festeggiati il primo e l'ultimo che tagliano il traguardo.

Quest'anno però c'è stata una novità: al primo posto sul podio della «mini gara di fondo categoria maschile» è salito Thomas Maestri (classe 2008) che l'ha disputata per i colori dell'Unione Sportiva Carisolo, mentre la medaglia d'oro per la categoria femminile «mini marcialonga young 2020» è andata a Denise Maestri (classe 2006), anch'essa appartenente alla stessa società sportiva di Carisolo.



La notizia più simpatica è però che Thomas e Denise sono fratelli, figli di Igor Maestri (maestro di sci) e di Elisabetta Molinari (impiegata comunale amante dello sport). Insomma, una famiglia di sportivi



amanti della disciplina nordica, che ritornano in Val Rendena con due medaglie d'oro. L'Unione Sportiva di Carisolo, associazione che nel 2019 ha celebrato i

suoi 50 anni di vita, è da sempre considerata il fiore all'occhiello nelle Valli Giudicarie per la pratica dello sci da fondo e annovera fra i propri iscritti anche qualche campione italiano che, negli anni precedenti, ha dato lustro alla società di origine.

«Da almeno 40 anni l'US Carisolo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, riesce ad allestire un anello di pista anche negli inverni più avari di neve e di freddo - ha sottolineato Arturo Povinelli, sindaco di Carisolo - anche se molti allenamenti si svolgono a Campo Carlo Magno (a Madonna di Campiglio), ai Prati di Malga Mondifrà, ai piedi delle Dolomiti di Brenta. Inoltre, da qualche anno, non si registrava un risultato così importante e, a memoria, non era mai accaduto di vedere, nella stessa competizione, due medaglie d'oro appannaggio di una coppia di fratelli. Tutta la comunità di Carisolo, che da sempre segue con grande attenzione ed impegno la pratica dello sport per le categorie più giovani del proprio paese, è orgogliosa di questo risultato e augura ai propri campioncini e ai loro amici del club sportivo di avere altri successi in futuro e, soprattutto, di divertirsi nello stare insieme all'insegna della più sana pratica sportiva».

## Si è restaurato l'antico capitello dedicato a San Rocco

Walter Facchinelli

Da sempre il Sarca di Campiglio segna il confine fra i Comuni di Carisolo e Pinzolo.

Oggi i collegamenti viari fra le due comunità sono assicurati dai due ponti dedicati ad altrettanti Santi: quello di San Nicolò patrono della nostra Comunità e quello di San Rocco pellegrino e taumaturgo, grande esempio di carità cristiana e di solidarietà umana.

Proprio nelle vicinanze del ponte di San Rocco, all'imbocco di viale Trento che, anticamente, rappresentava il più importante punto di accesso della strada che conduceva alla chiesa romanica di Santo Stefano e alla rinomata Val Genova, si trova l'antico capitello

intitolato a San Rocco. La Val Genova conduce ai ghiacciai dell'Adamello e si racconta fosse popolata da streghe, folletti e meta anche dei cercatori di argento e oro.

Il Capitello di San Rocco è un manufatto già descritto nel 1579 in occasione della visita pastorale in Val Rendena come «una semplice edicola, con piccolo altare, con ogni probabilità costruito ben prima di quell'anno». Nel 1630, in occasione della terribile pestilenza che colpì anche la Val Rendena questa Cappelletta venne ristrutturata.

I pochi documenti rimasti raccontano che gli appestati di Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno, quando venivano «menati ai lazza-



reti composti nelle vicine località Paghera e Magnabò, passavano esattamente per quel bivio di San Rocco ove, da tempo immemorabile, esisteva una cappelletta dedicata a questo Santo protettore contro la peste».

Anche nel nostro Capitello, nell'affresco di San Rocco spiccano alcuni attributi iconografici molto comuni, quali il bubbone della piaga che ricorda il morbo della peste, il cane che lo soccorreva in condizioni di estremo bisogno, il bastone che richiama le lunghe marce del pellegrino, il sanrocchino che è da sempre l'abito del pellegrino, composto dal mantello corto di tela che serviva

a proteggere dalle intemperie, la conchiglia che ricorda il suo pellegrinaggio a Santiago, la corona del Rosario che ricorda la sua vita di preghiera e che nasce nel periodo storico in cui visse, il pane unico suo sostentamento nella malattia che gli era portato dal cane.

Lo sfrenato sviluppo urbanistico dei primi anni Novanta non risparmiò nemmeno l'antica edicola di San Rocco che, per allargare la strada vicino all'argine del fiume Sarca, fu completamente demolita lasciandovi solo una croce in ferro.

Nel 2001 alcuni volontari del paese, guidati dallo storico locale Giacomo Maturi, con la partecipazione di Parrocchia e Comune, rifecero la Cappelletta e affidarono alla giovane pittrice locale Alessia Segala, il compito di decorarlo artisticamente. La brava pittrice vi rappresentò il Santo accompagnato, sui lati, da San Sebastiano e Santo Stefano.

Nel 2019 il Comune e Alessia Segala hanno deciso di restaurare l'opera che, per il trascorrere degli anni, mostrava qualche segno di deterioramento. L'iter amministrativo ha fatto sì che i lavori fossero programmati per il mese di aprile di quest'anno, certo senza immaginare che sarebbero coincisi con una nuova pestilenza.

I ritocchi all'opera non sono passati inosservati ai pochi che, nel mese di aprile, in pieno periodo di restrizioni, si sono trovati a transitare



davanti al capitello. Chissà, avranno pensato, la Comunità dell'Alta Rendena vorrà rendere omaggio al Santo protettore degli appestati per garantirsi una pronta guarigione e invocare le sue grazie.

A onore del vero, di "grazie" proprio si può parlare a Carisolo: dei diciotto casi di accertata positività al Coronavirus tutti si sono risolti nel migliore

dei modi, compresi quelli più gravi che hanno comportato dei lunghi ricoveri in ospedale.

D'ora in poi, chi si recherà in passeggiata a Carisolo, Comunità da sempre molto devota a San Rocco, uno sguardo più attento al Santo protettore lo rivolgerà di certo e una preghiera nascerà spontanea.



## rEstate Splash! 2020

Arabel Maestri e  
Susan Molinari

Unione Sportiva Carisolo e Centro MeTe-Incontra s.c.s. cooperano in un'ottica di condivisione per potenziare l'offerta di attività che possano favorire l'aggregazione, il divertimento e la costruzione di una dimensione di comunità allargata, per vivere il territorio e apprezzarne le sue peculiarità.

L'obiettivo del centro estivo e di questa collaborazione, permette di venire incontro alla necessità delle famiglie di servizi per la conciliazione dei tempi e di organizzare emozionanti settimane scandite da sport, attività ludico-educative e gite alla scoperta del territorio locale per bambini e ragazzi, residenti e ospiti, nei Comuni della Val Rendena.

Vista l'importanza data alla parte ludico-educativa, l'U.S. Carisolo ha accolto di buon grado la richiesta di coinvolgimento nel progetto, permettendo di attivare progetti specifici di apprendimento di attività motorie di base, dove la ludicità si amalgama con la promozione della pratica sportiva, per favorire l'acquisizione e il potenziamento da parte di ogni persona di quelle capacità che aiutano il benessere psico-fisico del singolo.

Le attività ludico educative pensate si pongono inoltre come obiettivo quello di fare in modo che i bambini facciano esperienze dirette di gioco e apprendimento nell'ambiente naturale, con una particolare attenzione all'ecologia e all'utilizzo di materiali prevalentemente naturali o di riciclo. In ultimo, ma non per importanza, attraverso un metodo ludico e dinamico si cerca di favorire l'acquisizione della lingua inglese in maniera spontanea, attraverso attività specifiche che vanno ad allinearsi ai progetti pensati in base al target e all'età dei vari partecipanti... so let's go!

"rEstate Splash! 2020" si svolge dal 6 luglio al 7 agosto 2020, dal lunedì al venerdì, con possibilità di scelta tra part time mattino, part time mattino con pranzo, part time pomeriggio e full time.



## Comune vicino alle persone

Arturo Povinelli

La pandemia proveniente dalla Cina, che in questi mesi ha sconvolto la vita di milioni di persone in tutto il mondo, rappresenterà per sempre una delle pagine più tristi della nostra storia.

Era sabato 22 febbraio 2020 quando il Presidente della Giunta Provinciale, Maurizio Fugatti, decise di convocare tutti i Sindaci

del Trentino al Consorzio dei Comuni. Già il fatto di essere convocato d'urgenza a Trento in un pomeriggio di sabato, senza alcun preavviso, faceva presagire che le cose stessero precipitando. In effetti il quadro tracciato dal Presidente e dagli esperti convocati per l'occasione, pur fra mille dubbi sulla pericolosità del virus e tante rassicurazioni, evidenziava una situazione preoccupante.

La sera dello stesso giorno, alle ore 21.06, grazie alla preziosa disponibilità di Barbara Ferrazza, la nostra instancabile impiegata della segreteria comunale, viene spedito il primo sms alla cittadinanza che informa della chiusura delle scuole e dei nidi, oltre a invitare tutti a *contenere la frequentazione di locali chiusi e affollati* e contattare il numero 112 in caso di sintomi sospetti.

Questo era solo il primo di una lunghissima serie di avvisi che il Comune avrebbe inviato nelle settimane seguenti alla propria cittadinanza, per tenerla aggiornata sulle disposizioni impartite dalle Autorità nazionali e provinciali, al fine di contenere la diffusione del virus. Il servizio di avviso tramite sms ha l'indubbio vantaggio di poter raggiungere chiunque abbia un telefono cellulare e non necessariamente uno smartphone. Per contro, sintetizzare in un sms (per definizione "breve") lunghe direttive provinciali (oltre trenta) o governative, richiede di leggere con molta attenzione ogni provvedimento emanato per coglierne le parti più importanti da trasmettere alle persone.

È evidente a tutti che questo è stato il sistema che più di ogni altro strumento ha mantenuto il



contatto fra popolazione e amministrazione. Anche il personale degli uffici comunali, pur ridotti nell'organico, per evitare la presenza di più persone in municipio, ha sempre garantito tutti i servizi essenziali anche se gestiti con tutte le sicurezze previste dalle linee guida Covid, in primis la programmazione degli incontri tra-

mite appuntamenti.

La vicinanza del Pubblico, dello Stato alla popolazione, è stata assicurata dai nostri instancabili Vigili Volontari del Fuoco che, coordinati dalla Protezione Civile provinciale, hanno provveduto alla distribuzione delle mascherine chirurgiche a tutta la popolazione residente e non. I nostri vigili hanno poi garantito costantemente la pulizia delle isole ecologiche e degli altri punti più frequentati, anche in periodo di lock down quali la piazza, le zone antistanti i negozi e le strade principali.

Alcune Consigliere comunali nel periodo più critico, hanno contattato le persone più anziane e sole per assicurarsi che non avessero bisogno di nulla. Il consigliere Mauro Valerio si è adoperato in prima persona per portare i medicinali alle persone che non potevano recarsi in farmacia.

Il signor Gianni Ghezzi è stato il primo a portare negli uffici comunali alcune mascherine, in quel periodo una merce tanto rara, quanto preziosa. Anche Ilaria Martinelli ha generosamente offerto al Comune una cinquantina di mascherine confezionate nella sua ditta tessile, garantendo le prime forniture per gli utilizzi più urgenti.

Preziosa è stata la collaborazione prestata dal Corpo di polizia urbana di Pinzolo associato con Carisolo che, insieme alla locale stazione dei Carabinieri, ha assicurato la vigilanza e il rispetto delle disposizioni dell'emergenza sanitaria.

Insostituibile è stato il servizio di consegna dalla spesa a domicilio, organizzato dalla nostra locale Famiglia Cooperativa che mai, come in questi mesi, ha evidenziato l'importanza insosti-

tuibile di questa realtà, bene prezioso della Comunità.

I social hanno contribuito a diffondere le informazioni raggiungendo molte persone, per far conoscere e adottare tutti quei comportamenti che, nel tempo, avrebbero poi dimostrato la loro efficacia consentendo di contenere la pandemia e limitarne i danni.

Un grazie va rivolto, non da ultimo, a tutte

quelle persone che, nel silenzio e nell'anonimato, in questi mesi hanno aiutato gli altri, per quanto possibile e per quanto permesso. Permettetemi un ringraziamento personale alla nostra Vice Sindaco, Edda Nella che, nei giorni in cui io ero particolarmente impegnato per vicissitudini personali e familiari, ha garantito la propria costante presenza in Comune, assicurando la vicinanza degli Amministratori a tutta la popolazione.

## Eccoci arrivati agli ultimi giorni di scuola

Gli insegnanti della scuola Primaria di Carisolo

Carisolo 8 giugno 2020

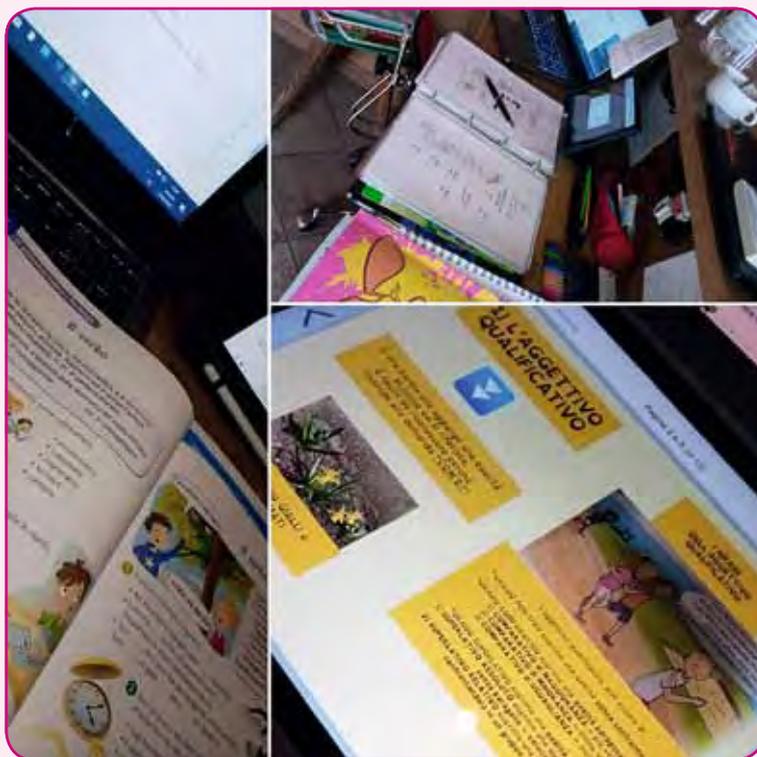
Quest'anno però la scuola in presenza si è conclusa ancora a marzo, quindi il grande sforzo di noi insegnanti è stato quello *di continuare, grazie all'utilizzo delle tecnologie, ad essere adulti significativi per i nostri alunni. L'uso della didattica a distanza ci ha consentito di poterci dedicare a ciascuno di loro in modo personalizzato e, contemporaneamente, alla classe in toto.*

In primo luogo ci ha permesso di portare avanti, seppur tra mille difficoltà, l'anno scolastico e ci ha consentito di mantenere vivo il rapporto con e fra i ragazzi. Un passo importante, considerando il periodo di solitudine forzata, a cui ciascuno di noi è stato obbligato dall'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto. La grande partecipazione alle lezioni online, ha evidenziato, infatti, il bisogno di tutti, grandi e piccini, di stare insieme e ci ha permesso di condividere con amici e insegnanti esperienze emotivamente significative. Ovviamente nulla può superare come efficacia la scuola in presenza che è, e rimarrà sempre, essenziale nell'organizzazione della vita sociale, accompagnando i ragazzi nella loro crescita umana e culturale. Un grazie sincero, per la disponibilità e la collaborazione dimostrate, va anche a tutti i genitori che hanno trasformato i loro salotti in aule scolastiche e si sono improvvisati maestri... e che maestri!!! Senza di loro, soprattutto nelle prime classi della scuola primaria, vano sarebbe stato ogni nostro sforzo.

E per concludere un pensiero di Da-

niela Lucangeli (professoressa di psicologia dello sviluppo presso l'Università degli Studi di Padova, esperta di psicologia dell'apprendimento):

**«Per la situazione che stiamo vivendo, la didattica a distanza, che in realtà non è una nuova tecnologia, ma una tecnologia primitiva rispetto a quella che potevamo adoperare, ha fatto una rivoluzione. È la prima volta che non sono i ragazzi ad andare a scuola, ma è la scuola che va dai ragazzi... È questa la rivoluzione... cambia il potere emozionale, perché quella lezione verrà ricordata dai ragazzi con emozioni di vicinanza dell'adulto, di alleanza dell'adulto, di impegno del docente».**



## Spunti di riflessione sul Coronavirus

Andrea Morandi

Il 3 marzo 2020, la redazione de "li Scartofi dai Carisöi" si riuniva per preparare l'ultimo numero del quinquennio, che sarebbe stato stampato dopo le elezioni comunali del 3 maggio.

L'argomento più discusso era il COVID-19, ma non immaginavamo che di lì a poco le vite di tutti noi sarebbero cambiate drasticamente.

L'opinione comune era che questo Coronavirus fosse solo un'influenza, solo un po' più aggressiva; così guardavamo l'arrivo del virus come si guarda un'onda che arriva in lontananza, sembra innocua mentre si avvicina lenta. Ma proprio nei giorni immediatamente successivi il SARS-CoV2 si sarebbe abbattuto violentemente, molto più aggressivo, contagioso e subdolo di una semplice influenza.

La piccola onda, avvicinandosi, si dimostrava per ciò che era in realtà: uno tsunami.

Il suo arrivo, devastante, aveva travolto le barriere innalzate per mitigare i danni, zone rosse e quarantene erano riusciti solo a rallentarlo; diffondendosi anche grazie agli asintomatici, arrivava ovunque, anche fra gli anziani, che credevamo al sicuro nelle case di riposo.

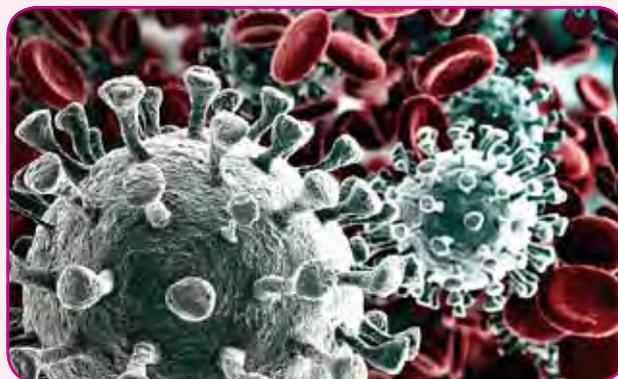
Il mondo era impreparato a una pandemia, sanitariamente ma soprattutto socialmente e politicamente.

### La sottostima cinese

Gli errori erano - e sono - stati tanti: prima di tutto era mancata la consapevolezza di quello che stava per accadere. I dati che la Cina aveva fornito al resto del mondo su contagi e decessi - ormai possiamo dirlo con certezza per stessa ammissione delle autorità cinesi, che a metà aprile li avevano rivisti - erano sottostimati.

Considerando solo la provincia dell'Hubei, epicentro cinese dell'epidemia, che ha un numero di abitanti comparabile all'Italia e una densità di popolazione ben maggiore, era difficile credere che potesse contare solo un quarto dei contagiati di quelli che abbiamo avuto nel nostro Paese.

Una dittatura come quella cinese ha modo di controllare la popolazione in modo più efficace rispetto a una democrazia e quindi ha una maggiore capacità di mitigare gli effetti di un'epidemia, e lì il COVID-19 si era diffuso da un



singolo focolaio, non da decine come da noi; ma i numeri differiscono comunque troppo. Se il governo cinese avesse diffuso dati difforni dalla realtà intenzionalmente o per negligenza non si saprà mai, certamente con dati reali gli altri paesi si sarebbero potuti organizzare meglio per affrontare il SARS-CoV2.

### Il terrore di perdere il consenso

A difesa della Cina si può dire che aveva mostrato la via corretta per gestire l'emergenza, imponendo il distanziamento sociale, le chiusure e istituendo le zone rosse. Ma se per il Partito Comunista Cinese non era stato un problema imporre misure così impopolari in un paese in cui l'opinione pubblica sostanzialmente non ha voce, lo era per i leader delle democrazie che in molti casi si preoccupano più di mantenere il consenso che di governare.

Così in molti casi si era scelto di privilegiare la libertà delle persone e la tenuta del sistema economico rispetto alla salute pubblica, scommettendo contro gli avvertimenti della comunità medico-scientifica che in larga parte aveva messo in guardia dai probabili rischi. Una scelta poco lungimirante, che non aveva fermato l'epidemia sul nascere aggravando la situazione e permettendo al virus di diffondersi con un costo di vite umane altissimo.

La dimostrazione del fallimento di queste politiche era stata la Svezia che ostinatamente aveva continuato a tenere aperti locali, attività e le scuole per i bambini più piccoli; il confronto con il resto dei paesi scandinavi che avevano attuato il lockdown era impietoso. Rispetto alla vicina Danimarca i morti per milione di abitante erano stati il 60% in più.

## La dissennatezza dei cittadini

Anche se le politiche di contenimento del virus erano decise e attuate da chi governava, i cittadini avrebbero dovuto fare la loro parte comportandosi con responsabilità, per evitare che si verificassero situazioni in cui il virus poteva diffondersi facilmente.

A Carisolo eravamo stati testimoni dell'ondata di turisti (fra cui alcune persone probabilmente positive al SARS-CoV2) che si erano riversati nelle località di montagna, considerando la chiusura delle scuole come un'occasione per fare la settimana bianca.

Certamente chi aveva l'autorità per bloccare i flussi turistici e, consapevole di ciò che stava per accadere, non l'aveva fatto, ha le proprie colpe; ma era - ed è - da immaturi continuare a nascondersi dietro alle responsabilità degli altri invece di cominciare a utilizzare un po' di senno.

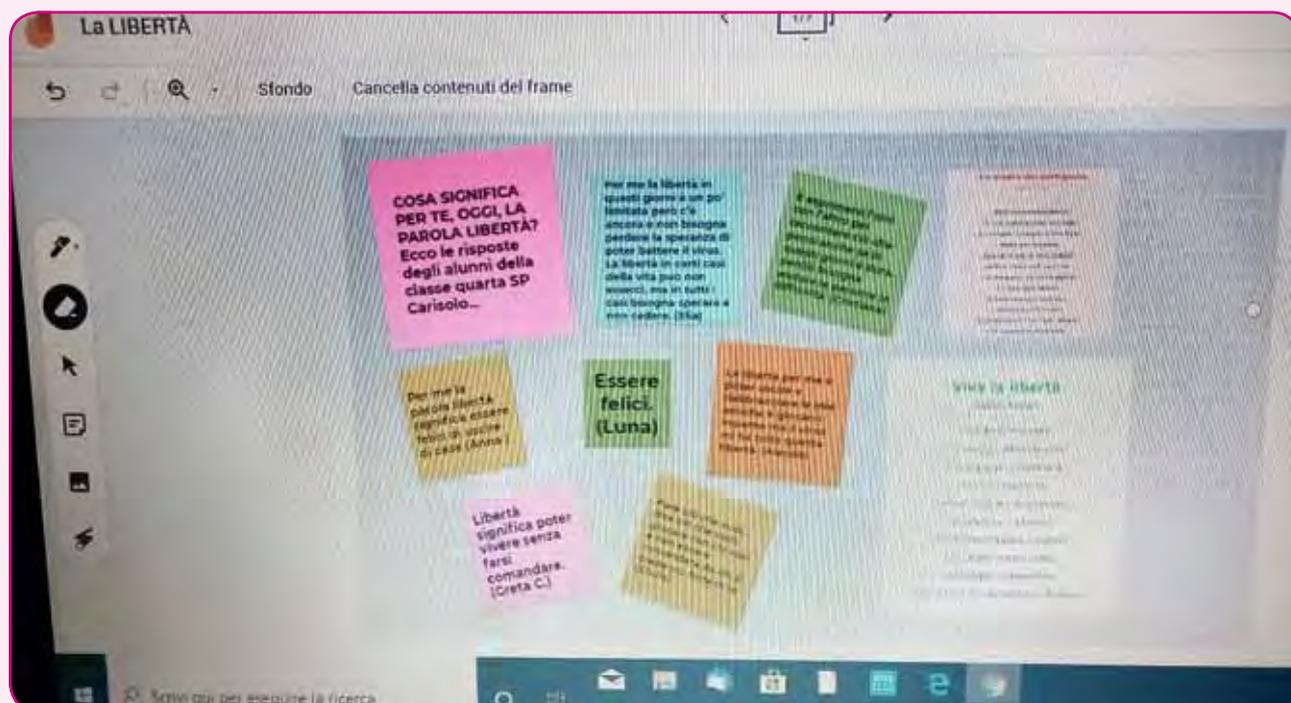
Si deve usare il buonsenso anche online, quando ci si informa e quando si interagisce con altre persone sui social media, specialmente su argomenti come un'epidemia. Dar retta a ciarlatani che si improvvisano virologi, invece che ascoltare la comunità scientifica (i cui risultati ottenuti col metodo scientifico sono condivisi e verificabili) non è solo stupido, ma è anche pericoloso e potrebbe portare a comportamenti che mettono a rischio se stessi e gli altri.

Se si condividono articoli sull'esistenza delle scie chimiche, il rischio è di venire presi in giro, se si condividono fake news sul Coronavirus si

rischia di compromettere il nostro sistema sanitario, che aveva già rischiato di collassare con la prima ondata di COVID-19, nonostante fosse uno dei migliori al mondo, secondo i dati dell'OCSE e anche secondo la prestigiosa rivista scientifica The Lancet.

## Sistemi sanitari a confronto

Basato sui principi di universalità, uguaglianza ed equità il nostro sistema sanitario, in attuazione all'articolo 32 della Costituzione Italiana, che sancisce: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. [...]" aveva le caratteristiche giuste per resistere alla pandemia. Il Coronavirus ha dimostrato in modo drammatico, come una sanità libera e gratuita sia uno strumento efficace per gestire le epidemie. Emblematico in senso opposto è il caso degli Stati Uniti d'America, dove il sistema sanitario non è né l'una né l'altra cosa; il virus continua a mietere molte vittime, soprattutto fra le fasce meno abbienti della popolazione, sprovviste sia di un'assicurazione sanitaria, che del denaro per curarsi. A peggiorare la situazione, altri milioni di persone pur avendo un'assicurazione sanitaria, non si sono fatti curare per evitare di vedersi addebitare spese ospedaliere non comprese nella propria polizza; milioni di persone non si sono messe in quarantena e hanno continuato a lavorare perché non avevano diritto a percepire il sussidio di disoccupazione, contribuendo a diffondere il virus.



## Il sovranismo delle mascherine

La gestione della pandemia dovrebbe essere concertata collettivamente fra le varie nazioni per essere veramente efficace. Gli egoismi e gli egocentrismi di qualche governante rischiano di peggiorare la già grave situazione.

Ad esempio, in Repubblica Ceca erano state sequestrate 110.000 mascherine e altro materiale sanitario proveniente dalla Cina e destinato all'Italia; solo dopo che un ricercatore aveva denunciato il fatto, le autorità ceche avevano ammesso di essersi appropriate del materiale e restituito il carico.

L'India aveva ridotto l'esportazione di alcuni principi attivi necessari a produrre farmaci e, complice anche la delocalizzazione attuata da molte aziende farmaceutiche, i paesi europei avevano subito una carenza di medicinali e reagenti chimici.

Situazioni come queste, che si erano verificate proprio all'inizio della fase critica dell'epidemia, rischiavano di favorire l'avanzata del virus e paradossalmente di mettere a rischio le stesse nazioni che avevano attuato queste strategie.

## L'altro lato della medaglia

La situazione è difficile, come abbiamo visto, sono stati fatti molti errori nella gestione della pandemia, ma sarebbe miope guardare solo il lato negativo della medaglia. Dopo l'incertezza iniziale la maggior parte dei governi, grazie alla guida della comunità scientifica, hanno attuato politiche di lockdown che hanno evitato milioni di contagi.



La sanità ha permesso di salvare migliaia di vite che, senza i progressi degli ultimi decenni, sarebbero state stroncate dal virus.

Molte aziende hanno riconvertito la loro produzione per fare mascherine, o disinfettanti, o respiratori per le terapie intensive.

I laboratori farmaceutici hanno accelerato la ricerca di un vaccino. La tecnologia ci ha permesso di sopportare una quarantena che solo 25-30 anni fa sarebbe stata ben più noiosa; ci siamo tenuti in contatto grazie alle videochiamate, abbiamo condiviso le nostre emozioni e i nostri pensieri grazie ai social media, alcuni hanno potuto lavorare grazie allo smartworking e i nostri figli hanno potuto frequentare la scuola grazie alle video lezioni, ci siamo intrattenuti grazie alle serie TV in streaming, abbiamo fatto la spesa ordinando per email e abbiamo fatto shopping con l'e-commerce in negozi online.

Il COVID-19 ci ha colti impreparati e il suo arrivo è stato traumatico; ora abbiamo l'occasione di ripartire imparando dai nostri errori, per evitare che si ripeta un dramma come quello che abbiamo vissuto.

Anche se adesso siamo consapevoli della sua pericolosità e siamo in grado di gestirlo, dobbiamo tenere a mente che il virus non è sconfitto.

Per farlo servirà il contributo di tutti e questa volta ognuno può fare la differenza!



# Il Coronavirus da dietro il bancone della nostra Famiglia Cooperativa

Andrea Morandi

“Sembra Capodanno...” dico ad Adriano quel sabato 7 marzo 2020, commentando la quantità di persone presenti nella Famiglia Cooperativa di Carisolo. Solitamente sarebbe stata un’osservazione positiva, per evidenziare il coronamento di una stagione invernale andata particolarmente bene per il nostro piccolo negozio.

Ma non è il solito sabato; il Coronavirus si diffonde in Lombardia, il Governo ha da poco chiuso le scuole per evitare che il virus si propaghi e invece migliaia di sprovveduti hanno colto l’occasione per fare un’inaspettata settimana bianca.

E noi siamo lì, a servire una moltitudine di persone compresse nel poco spazio del vecchio edificio che ospita la Cooperativa, senza le introvabili mascherine – che sarebbero arrivate solo la settimana dopo – correndo il rischio di essere contagiati.

9 marzo 2020, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte annuncia il lockdown. Non si può più uscire di casa – se non per motivi di lavoro, urgenze e per fare la spesa – e ben presto tutti cominceremo a familiarizzare con l’autocertificazione. Carisolo conta un notevole numero di seconde case, abitate in gran parte da persone che risiedono in Lombardia. I nostri ospiti – la maggior parte dei quali, va detto, erano qua già prima dello scoppio dell’epidemia – si trovano di fronte a una scelta; tornare alle proprie case nelle zone più colpite dal virus o passare la quarantena nel nostro paese? La scelta è scontata e così i mille cittadini di Carisolo, vengono affiancati da molti altri, diventati ormai compagni di isolamento.

La vita di tutti – residenti e non – cambia drasticamente, così come cambia il nostro lavoro.

L’arrivo delle pesanti mascherine FFP2 ci ha permesso di lavorare più tranquilli, anche se non è semplice abituarsi a tenerle sul volto per 10 ore al giorno. Cambiano anche le abitudini di spesa. La paura che i negozi possano non essere riforniti regolarmente spinge i clienti a fare gros-



se scorte di prodotti alimentari: farina e lievito, pasta e riso, scatolame e surgelati, sono i più acquistati.

I giorni seguenti molti si affidano alle nostre consegne a domicilio, costringendoci però a reinventare il nostro lavoro; abbiamo imparato a fare la spesa al posto dei nostri clienti, cercando di capire da una semplice mail le loro esigenze, per accontentarli nel miglior modo possibile.

Alcuni clienti preferiscono comunque venire personalmente a fare la spesa: paradossalmente in maggior numero sono anziani, le persone più a rischio se contagiate dal SARS-CoV-2. Forse perché non comprendono bene il pericolo del virus, forse per un certo fatalismo tipico delle persone di una certa età, probabilmente perché soffrono più degli altri la solitudine; per tanti di loro la spesa nei piccoli negozi, dove ci si chiama ancora per nome, è l’unico momento di socializzazione.

Ogni tanto notiamo clienti nuovi; sono persone che per paura aggirano i posti di blocco per venire qua dalle città, non condividiamo il loro comportamento ma è difficile biasimarli. Diversamente disapproviamo alcuni – per fortuna pochissimi – irresponsabili che, non si sa se per arroganza o per ignoranza, vengono a raccontarci delle uscite in montagna nonostante i rischi e nonostante i divieti. Siamo abituati a fare buon viso a cattivo gioco e ce ne dimentichiamo in fretta grazie ai molti clienti che ci spingono ad andare avanti; chi ci incoraggia di persona, chi ci ringra-

zia per email, chi ci regala il libro che ha scritto.

Riusciamo a tenere alto l'umore, ma non siamo immuni al Coronavirus. Qualcuno di noi è messo in quarantena perché è stato a contatto con persone contagiate, qualcun altro purtroppo sperimenta il Covid19 sulla propria pelle; il lavoro degli altri diventa ancora più gravoso. Ci diciamo che almeno, al contrario di molti, possiamo lavorare.

L'arrivo di maggio porta buone notizie: i contagi calano e il Governo mette in atto la fase due.

I nostri ospiti cominciano a tornare verso le proprie abitazioni di residenza e i clienti tornano in gran parte ad acquistare in negozio; molti invece hanno apprezzato il servizio di spesa a domicilio e continuano a farsela portare a casa.

Settimana dopo settimana le persone riacquistano le proprie libertà e si torna verso una normalità che, pur essendo falsata da tutte le precauzioni necessarie ad evitare il ridiffondersi del virus, solo un mese prima pareva un miraggio.

## Polvere Gialla! Osservami e io ti stupirò

Monica Maestri



Così ho voluto intitolare questo breve testo per raccontare lo stupore di moltissime persone nell'osservare la natura in questo momento "particolare della vita". Siamo arrivati ai primi di maggio del 2020, sono già trascorsi molti giorni dal blocco generale di tutto il nostro amato Trentino, la Provincia ci chiede di stare a casa, di fermarci e noi da buoni cittadini rispettiamo le regole. In questa lunga "quarantena" che oramai va avanti dai primi di marzo sono successe molte cose; una di queste mi ha colpita in modo particolare,

ed è stato la meraviglia di molte persone nel vedere queste "nuvole" gialle sulle nostre montagne... ma perché tanto stupore? Quello che sta accadendo è un processo primaverile del tutto naturale e normale che tutti gli anni accade e che forse in pochi nella loro vita hanno notato anzi hanno avuto il tempo di notare. Osservando le rive di un lago, capita di vedere, sul pelo dell'acqua degli aloni gialli, per non parlare della nostra auto ricoperta di una patina polverosa color gialliccio. Ma alla vista la cosa più impattante e spettacolare è il vedere innalzarsi dal bosco attraverso le chiome degli alberi delle strane nubi. Ho sentito raccontare molte storie e stranezze sul perché di tutta questa misteriosa polverina gialla che ricopre ogni cosa e che, spostata dal vento turbinata nell'aria, in realtà è "semplicemente" il polline. Polline di migliaia di alberi, erbe e arbusti che vola ogni dove per compiere il suo fondamentale compito, cioè fecondare tutti gli ovuli dei fiori che più avanti diventeranno frutti e semi. Con buona pace delle persone allergiche, il polline non è altro che un inno alla vita, tanto quanto il concerto di centinaia di cinguettii all'alba di ogni mattina e il tripudio di colori che dipingono un prato!



## Dal globale al locale (e ritorno)

Annibale Salsa

Durante la prima fase delle misure attivate per contenere l'espandersi della pandemia, la Federazione Trentina della Cooperazione ha anticipato il lancio del nuovo servizio di formazione a distanza, proponendo una serie di appuntamenti, dal titolo "Si può, cooperiamo connessi", per offrire a cooperatrici e operatori occasioni di incontro e confronto, per apprendere dall'esperienza, riflettere sui cambiamenti in atto e generare nuovi sguardi.

Tra i diversi temi proposti, che hanno raccolto l'interesse di oltre 2.700 partecipanti, quattro incontri con l'antropologo Annibale Salsa, cittadino onorario di Carisolo, per comprendere meglio gli scenari del mondo odierno ed essere preparati ad affrontare, e guidare, il cambiamento. Un ciclo di appuntamenti, dal titolo "Si può: dal globale al locale (e ritorno)" per analizzare i problemi legati alla globalizzazione, approfondire il concetto di bene comune fra privato e pubblico, e riscoprire il significato di comunità. Ecco una sintesi del cammino lungo cui il docente, esperto di tematiche relative alla genesi e alla trasformazione delle identità delle popolazioni delle Alpi, ha accompagnato il numeroso pubblico connesso.

L'ubriacatura globalizzante e consumistica iniziata negli anni Ottanta del secolo scorso forse ha imboccato il viale del tramonto. I cambiamenti epocali, traumatici, sono sempre stati preceduti da guerre, epidemie, carestie, che hanno spazzato via, tra l'altro, consuetudini radicate, stili di vita consolidati, abituali modi di pensare e di organizzare la società. Questi stravolgimenti hanno così generato rarefazioni demografiche, abbandono di aree abitative, cambiamenti nelle tecniche di produzione del cibo, rivoluzioni agrarie.

Di fronte a tali scenari, le aggregazioni sociali che hanno subito i maggiori contraccolpi sono state sempre le agglomerazioni urbane e di pianura. Alcune piccole comunità di montagna, al contrario, hanno saputo mettere in atto strategie di adattamento sofisticate, tali da fornire risposte appropriate alle sfide di una natura che, in questi casi, si rivelava matrigna. Il modello delle cosiddette «Little community», divenute casi di studio nell'ambito delle scienze demo-etnoantropologiche, ha funzionato in particolare nelle società alpine dove i "sistemi corporati chiusi" (Regole,



Vicinie, Conterterie ecc.) hanno messo al riparo le comunità dai rischi di annientamento. I meccanismi regolatori di queste realtà comunitarie erano sostanzialmente fondati sul senso della solidarietà, sul sistema dei «beni comuni», sul rispetto dei limiti nello sfruttamento delle risorse. Se si analizza il saldo demografico fra nascite e decessi si riscontra che in molte piccole comunità di alta montagna gli squilibri erano più contenuti rispetto alle comunità di bassa valle e di pianura.

L'avvento della modernità, in Occidente, introduce criteri del tutto contrastanti. Criteri tendenti a smantellare gli equilibri ottenuti faticosamente in rapporto alle costrizioni ambientali della montagna grazie a un sistema di valori fondato sul mutuo soccorso e sul principio etico dell'accontentarsi del proprio *status* senza anelare a traguardi non sostenibili di puro egoismo.

La spinta del modello capitalistico incentrato sul profitto individuale in luogo dell'interesse comune ha risparmiato per molti anni i territori alpini. Quando, a iniziare dalla fine del Settecento e dai primi dell'Ottocento, anche le comunità alpine dovranno misurarsi con i nuovi modelli importati dalle pianure e dalle città si manifesteranno situazioni di crisi profonde accompagnate da una veloce diffusione della povertà. Le risposte prudentziali di malthusiana memoria saranno l'emigrazione definitiva e l'abbandono delle terre alte da un lato e uno sfruttamento intensivo dall'altro. Sono gli anni in cui Don Lorenzo Guetti vedrà nel sistema cooperativistico una soluzione di contrasto all'individualismo moderno, generatore di

miserie materiali e morali, e una spinta liberatoria per la gente trentina. La deriva verso un sistema di "dis-valori" incardinato sull'individualismo assoluto troverà una legittimazione nelle nuove ideologie economiche liberiste.

Tuttavia, il salto di paradigma verso la nuova società globalizzata ci porta agli anni Ottanta del Novecento. In questi anni si compie, per effetto delle nuove tecnologie, il passaggio verso la globalizzazione economica le cui ricadute interesseranno, in un breve arco di tempo, gli ambiti culturale e sociale. Si pongono le premesse per la costruzione di una società atomizzata, liquida, deregolamentata, flessibile, dematerializzata, virtuale. L'economia reale lascerà il posto alla finanza "creativa" e, proprio quest'ultima, sarà l'elemento catalizzatore della globalizzazione.

La globalizzazione dei mercati farà da apripista alla mondializzazione culturale, valoriale, sociale. In quest'ottica di "atopia", di assenza di luoghi, ci troviamo - dappertutto e da nessuna parte - travolti da irruenti processi di livellamento omologatore, soffocati dall'anonimato che tutto divora e tritura. I criteri di misurazione quantitativa nei confronti di fatti e valori prevarranno perciò su quelli qualitativi e umanizzanti. In contrasto con l'angoscia omologatrice si registrano tentativi di reazione in senso localistico tendenti ad erigere barriere, steccati, chiusure.

Globalismo e localismo vengono a fronteggiarsi secondo modalità violente e spregiudicate, diritto e rovescio di una stessa medaglia. Indubbiamente, oggi non possiamo non confrontarci con la prospettiva della globalizzazione in quanto vi siamo totalmente immersi.

Neppure l'opposta tendenza verso un localismo autoreferenziale costituisce l'antidoto alla crisi in atto. Qualche studioso ha inventato la definizione di "glocalismo" come forma di conciliazione fra i due eccessi contrapposti. Nel frattempo ha incominciato ad essere scoperta, nella ricerca di soluzioni alternative, una terza via fra globalismo e localismo ma, anche, fra neo-liberismo selvaggio e statalismo burocratico.

Si tratta, in ultima analisi, della via dei "commons", dei beni comuni, efficaci correttivi alla speculazione finanziaria da una parte e alla burocrazia soffocante dall'altra. Uno nuovo stato d'animo sembra però attraversare il nostro tempo. Un modo di sentire rivisitato, tra antico e moderno, che il sociologo Zygmund Bauman ha definito: «bisogno di comunità». Infatti, in una società polverizzata come la nostra dove le relazioni sono demandate a rapporti virtuali destinati a surrogare i legami personali, emerge l'esigenza indifferibile di recuperare e rilanciare esperienze comunitarie.

È la classica «crisi della presenza», come veniva definita dall'antropologo Ernesto De Martino, ossia la «paura del non esserci più» come persone, come esseri umani, come soggetti morali. Nella nostra società anonima (senza significato) e anomica (senza regole) si avverte indifferibile l'esigenza di riumanizzare i legami inter-personali, di cooperare per il bene comune prima che sia troppo tardi e che si inneschino processi irreversibili.

Ecco perché la terribile pandemia che ci sta aggredendo fa riaffiorare un nuovo senso e significato della vita e ci fa ritenere che quasi niente sarà più come prima, che si potrà recuperare il

«genius loci» perduto, che si dovrà ritornare alle radici dell'"umano", di quell'"animale politico" robotizzato dai fuochi fatui della tecnocrazia. Abbiamo bisogno di riappropriarci dei valori espropriati dall'alienazione collettiva del mondo globalizzato, di riscoprire con occhi diversi - come scriveva Proust - i luoghi della prossimità che abbiamo snobbato nel segno di un falso esotismo.

La politica dovrà essere ripositionata come spazio delle scelte etiche che trascendono la miopia degli interessi speculativi. In ciò il sistema cooperativo trentino, opportunamente rivisitato, dovrebbe costituire l'antidoto più efficace.



## Vicino alle famiglie durante la pandemia

Assistenti sociali Comunità delle Giudicarie: Cinzia Fioroni, Daniela Bertoni, Danila Filosi

Il Coronavirus ci ha fermato per molti mesi, ma non ha fermato il nostro lavoro come assistenti sociali con le famiglie e con le persone adulte e anziane.

In questa sosta obbligata abbiamo dovuto scoprire un nuovo metodo di lavoro, uscendo da ruoli e schemi rigidi e precostruiti. Non potendo attivare interventi concreti siamo state messe nella situazione di essere creative continuando a supportare le persone con una certa flessibilità ed elasticità.

L'Assistente sociale, oltre che professionista dell'aiuto, è per definizione agente di cambiamento, per cui in questo periodo storico ha cercato di affrontare la situazione di emergenza rivedendo i propri strumenti di lavoro (colloqui, incontri, visite domiciliari), facendo entrare nella propria "tavolozza dei colori" altre prassi e modalità, imparando ad usare tutti i colori a disposizione e anche cercando di sfruttare al meglio tutte le sfumature.

Abbiamo consumato i colori dell'ascolto e del supporto psico-sociale; certo non è stato facile fare questo solo al telefono o tramite videochiamate, anche noi abbiamo dovuto prendere più confidenza con i mezzi tecnologici, ma con il telefono è stato possibile riscoprire quanto alle persone serva sentirsi ascoltati, quanto rumore e quanto bene abbiano fatto anche un semplice "Come stai? Come state?" e quanto sia stata importante e necessaria la presenza di professionisti dell'aiuto in questo periodo di smarrimento e solitudine.

Abbiamo dovuto fare i conti con la paura per la salute propria e dei propri cari, con l'incertezza rispetto al futuro, sia in campo lavorativo che scolastico. Abbiamo trascorso il nostro tempo a rispondere alle varie richieste che giungevano al servizio: "Come faccio ad arrivare a fine mese? ... a pagare gli affitti e le bollette? Se non riesco a fargli seguire le video-lezioni cosa succede? Come faccio a farmi ascoltare dai ragazzi?"

Abbiamo chiamato chi era solo; abbiamo cercato e condiviso giochi e attività per occupare il tempo dei più piccoli, stampato compiti, in collaborazione con le insegnanti, per chi non aveva gli strumenti necessari, condividendo e supportando le famiglie nel creare delle "routine di soprav-



vivenza per tutti".

Fondamentale in questo periodo è stata la collaborazione ed il lavoro di rete con gli altri operatori presenti sul territorio (educatori, sanitari, volontari), che ha permesso di fare una rete continua per cercare di non far sentire solo nessuno, sia con chiamate, video-chiamate, attivando pacchi viveri, bonus alimentari ed aiuti per le esigenze primarie.

Hanno preso posto poi altri colori e strumenti che spesso rimanevano nascosti; abbiamo conosciuto quante risorse hanno le persone, quanta resilienza c'è nei ragazzi e nelle famiglie.

Molti hanno riscoperto, in questo tempo sospeso, il bello del fare le cose insieme; prima i ritmi di vita sfrenati non lo permettevano. C'è chi si è cimentato a cucinare con i propri figli, vedendosi capace di insegnare e rapportarsi con loro in maniera diversa, chi ha riassaporato il piacere di giocare senza fretta e chi è riuscito a mettere da parte vecchi rancori per far trascorrere ai figli questo periodo difficile nel modo più sereno possibile.

Nello stesso tempo questo periodo ha messo in luce tante fragilità, ha fatto accrescere difficoltà e disparità, aggravando alcune situazioni di convivenza forzata e acuendo differenze legate alla perdita del lavoro, alla perdita di relazioni e di aiuti concreti, creando molta incertezza.

È stato un periodo faticoso per tutti, genitori, nonni che hanno pagato un prezzo altissimo in termini di ricoveri, quarantene infinite, lontananza dai familiari, ma una fatica enorme l'hanno vissuta sicuramente bambini e ragazzi, e tra questi soprattutto quelli con una disabilità.



## ...dalla Pro Loco

Il presidente Graziano Righi

La Pro Loco di Carisolo ha risposto con prontezza alla necessità di rispettare regole di sicurezza anti-Covid19: già sul finire del mese di febbraio, dopo una riunione convocata d'urgenza dalla Provincia e a cui hanno partecipato tutti i Sindaci del Trentino, venuti a conoscenza della pericolosità del virus, l'Associazione ha deciso di cancellare il "Carnevale Carisolese". Una sospensione sofferta perché il "nostro" Carnevale è un appuntamento molto atteso da grandi e piccini. Gli spassosi appuntamenti di domenica 23 febbraio con lo spettacolo teatrale per bambini e ragazzi dal titolo "Spaventati Panettieri" col "Collettivo Clown" e il "Duo Meroni Zambini" e la sfilata del martedì "grasso", non si sono quindi tenuti.

Qualche giorno dopo anche il bar e tutta la struttura del Centro Giovanile sono stati chiusi, così come l'Ufficio informazioni turistiche, ritenuti a rischio per i potenziali assembramenti di persone, giunte in paese a seguito della chiusura delle scuole in tutta Italia. Ora, che siamo in piena Fase2, nessuno dei volontari della Pro Loco si è perso d'animo e, nell'ampia zona all'esterno del Bar al Palazzetto è stata allestita un'area per mettere in sicurezza la somministrazione di bevande e cibi come prevede la normativa.

Per questo motivo dal primo giugno 2020, gli uffici della Pro Loco di Carisolo sono stati nuovamente aperti con il consueto orario, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, chiuso il mercoledì. Ma con un'importantissima novità: **gli uffici della Pro Loco sono stati trasferiti al Centro polifunzionale** nell'edificio che ospita il bar Palazzetto in via Verdi, 24.



Questo spostamento dal Municipio al Palazzetto era programmato da tempo e ora ha avuto il suo compimento, permettendo così a chi frequenta il nostro paese di essere in una zona tranquilla, attrezzata e servita da molte offerte sportive. Dal canto suo la Pro Loco si trova a gestire l'informazione turistica e a dirigere il centro ludico-sportivo del paese da un unico importante presidio. La somministrazione di bevande e cibi al pubblico avverrà all'esterno.

Anche la zona fitness del Centro è stata riaperta adottando le modifiche necessarie per garantire la sicurezza, riducendo al minimo il rischio di contagio. Ancora in sospenso la sorte delle manifestazioni ludico-sportive in quanto la necessità di evitare gli assembramenti cozza con molte delle tipiche manifestazioni carisolesi. Il programma è ancora in costruzione e tenderà a privilegiare eventi culturali, passeggiate nella Natura, visite al Castagneto o altro che permetta di garantire la distanza di sicurezza tra le persone.

L'invito è quindi quello di frequentare gli Uffici e di informarsi per conoscere le proposte che l'estate 2020 ci riserva all'insegna della Natura, cultura, divertimento e sport in sicurezza.



## Briciole...

di fatti, avvenimenti e personaggi

a cura della Redazione

## Gara sociale sci di fondo

Anche per l'anno 2020, prima della chiusura anticipata della stagione causa forze maggiori, l'Unione Sportiva Carisolo è riuscita a organizzare, come di consueto, la Gara sociale di sci di fondo svoltasi a Carisolo. Il format della gara prevedeva delle staffette miste, composte da tre persone estratte a sorteggio, che si sono date battaglia lungo i tre anelli di diversa lunghezza della pista da fondo "Frassanida", per poi concludere la prova sparando con il fucile da biathlon, nel poligono allestito presso il campo da calcio comunale. Al termine della parte agonistico-sportiva, tutti gli atleti, i soci e i simpatizzanti si sono dati appuntamento al Palazzetto dello sport di Carisolo dove, grazie ad un team di volontari dell'Unione Sportiva, degli Alpini e della Pro Loco di Carisolo, hanno trovato ad attenderli un buon piatto tipico. Dopo la cena, che si è svolta in un clima di festa e di allegria, è arrivato il momento delle premiazioni e del discorso di Walter Maestri presidente dell'U.S. Carisolo. Il resoconto dell'attività annuale del settore fondo descritto dal Presidente è stato molto positivo, culminato con l'aumento dei ragazzi iscritti alla Squadra agonistica U.S. Carisolo e con diversi risultati di rilievo da parte di alcuni atleti tesserati dello Sci Club. Sono state premiate le tre staffette migliori della Gara sociale sci di fondo e distribuiti molti premi ad estrazione tra i presenti. La serata si è conclusa coi saluti a tutti i partecipanti e l'appuntamento al prossimo anno.



## È tornato libero il Gufo reale ferito

Dopo oltre un mese di cure è tornato a volare libero un bellissimo esemplare di Gufo reale. Il rapace notturno era stato trovato il 29 marzo 2020, gravemente ferito a bordo della strada che da Carisolo sale verso Campolo.

I forestali della stazione di Pinzolo sono stati avvisati della presenza dell'animale e, dopo averlo recuperato, lo hanno consegnato alla Lipu di Trento per le cure. Diagnosi: ferite agli arti, trauma cranico e lesioni ad un occhio.

Dopo venti giorni di cure farmacologiche e alimentazione forzata e dieci giorni di riabilitazione nel tunnel di volo il Gufo reale è stato dichiarato guarito. Il 27 aprile è stato così liberato in località Campolo, poco lontano dal luogo del ritrovamento, dove ha spiccato il volo mostrando un'apertura alare di 180 centimetri.



# Seràdi su!

*Ne sòm gatàdi “seràdi sù”  
come galìne ’ntàl polinèr  
ma no a far e a covàr i óf  
e gnànca a ciuciàrse i dé  
senza fàr én bèl niént...;  
ma per difènderne da ’n bisól  
che ’l gira a portàrse via la gént.*

*“Seràdi sù” a star ensèma,  
a gatàrse un tacà a l’altro  
o ànca a l’altra, che ’l fa lo stès;  
ma ’n strìngèrse dalbò’ che fa bé’  
e che ’l fa la famèia pù strèta;  
che ’l fa sentìrse pù arént  
ànca quèi che i èra sempre  
fò de cà’ a cercàr quèl vergót  
che nó se gatéva mai.*

*“Seràdi sù” a pensàrghe sù  
a quèl che ne séren desmentegàdi  
ma che él ghèra e che nó séren bóni  
de vedèr parché ciapàdi dal còrer  
dré a vargót che ’l seitéva a scampàr  
senza èser bóni de ciapàrlo dalbò’.*

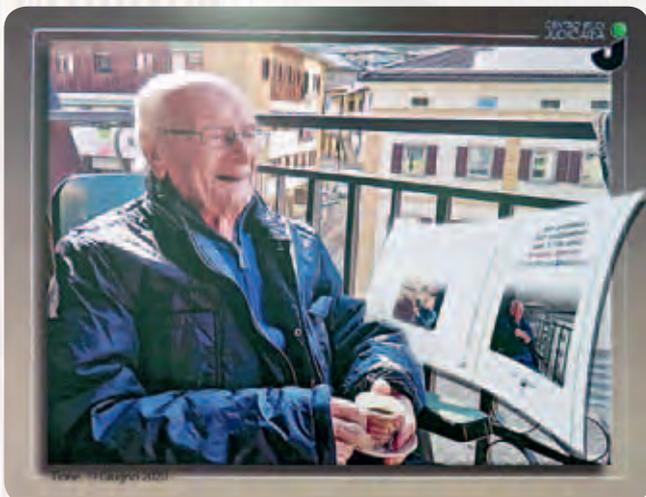
*“Seràdi sù”, forse, a capìrne de pù  
fra de noàltri sempre per nòs cònt;  
a tratàrne có’ i guànč mèi che podóm;  
a èser bóni de capìr che ’l “stàr ensèma”  
- come ocór savér stàr ensèma –  
l’è vergót che vàl amò de pù  
de tut l’òro che ghè sa la Tèra.*

*“Seràdi sù” per volèrse bé’ pù che podóm;  
’ntàl savér capìr che ’l volèrse bé’  
l’è savér tratàr la gént mèi che se pól  
có’ i òč, có’ le mà, có’ le carèze  
ma ànca cól no far mai màl a negùgn  
né ’n ta cà, né fò de cà’, né dapertùt;  
né cói piciói e né có’ i grànč.*

*Col stàr tànt témp “seràdi su”...  
mi sò sicùr che vergót de bèl salterà fò;  
che la génte, quan che se dreverà le porte,  
la sarà cambiàda perché l’avrà capì  
che ’n tùt quel che se féva prima  
ghèra vergót da cambiàr dalbò’  
ma én mèi... có’ tùč e có’ tùt.*

*Él “seràdi su”... él laserà ’l ségn!*

**Mario Antolini Musón**



*La poesia che vi proponiamo in questo numero, ci è stata inviata da Mario Antolini Musón, che ha compiuto 100 anni il 19 giugno 2020. Il Centro Studi Judicaria, che vede in Mario il suo mentore più longevo, essendo stato lui tra i fondatori del Centro, ha voluto regalargli il libro “Cento pensieri, 100 riflessioni per i 100 anni di Mario Antolini”, che contiene anche “Seràdi su!”, volumetto curato di Loreta Failoni e Graziano Riccadonna che hanno fatto una scelta di testi tra le migliaia di riflessioni da lui pubblicate nel suo blog quotidiano su Facebook. La Redazione de “li Scartofi dai Carisöi”, anche a nome dei nostri lettori, si associa nel formulare i migliori auguri di Buon Compleanno a Mario Antolini Musón.*



*«Se non puoi volare,  
allora corri,  
se non puoi correre,  
allora cammina,  
se non puoi camminare,  
allora gattona,  
ma qualsiasi cosa fai,  
devi continuare  
ad andare avanti.»*

*Martin Luther King Jr*

